

BIOGRAFIA DI CRISTINA CAMPO

A CURA DI ARTURO DONATI

“RIPRODUZIONE VIETATA”

“Cristina Campo era capace di vedere il particolare con precisione scientifica....e di intuire il totale con la forza divinatrice dei sogni....”

Alessandro Spina

- Vittoria, Maria Angelica, Marcella, Cristina Guerrini, in arte Cristina Campo, nasce il 28 Aprile 1923 a Bologna da Enrica Putti, di origini illustri, e da Guido Guerrini maestro di musica. Cristina è affetta da una malformazione cardiaca incurabile che le segnerà l'esistenza impedendole anche studi regolari.
- Per la carriera del maestro Guerrini la famiglia si trasferisce nel 1925 a Parma e nel 1928 a Firenze.
- Nel 1935/1942: abbandona la scuola per motivi di salute e si dedica da autodidatta a letture disperate, passando in breve dalle fiabe, in particolare quelle di Hofmannsthal (autore che amerà e studierà profondamente), ai grandi della letteratura francese, spagnola, tedesca ed inglese. Il padre intensifica la scrittura del suo diario che testimonierà i tratti più profondi della personalità di Cristina.
- Intenso legame con le coetanee Marcella Amadis e la giovanissima poetessa Anna Cavalletti che vede come un modello e che considererà una voce così originale da essere inserita nell'antologia delle ottanta poetesse che la Campo più tardi preparerà ma non vedrà mai luce.
- 1943: la guerra impone il riparo dei Guerrini a Fiesole. Morte tragica e sconvolgente di Anna Cavalletti e di sua madre, sotto i bombardamenti di Firenze. Cristina traduce Bongt von Törne.
- 1944: rientro a Firenze ed arresto del padre per infondati sospetti politici fugati soltanto dopo sette mesi di prigionia. L'ingiusta compromissione della reputazione induce il maestro a trasferimenti ripetuti. Cristina traduce la Dickinson, Mörike , Hofmannsthal e la Mansfield.
- Scrive la sua prima poesia e matura l'esigenza di ampi confronti culturali. Sono anni di studio molto intenso condizionato alternativamente dallo stato di salute.
- 1948: si lega a Leone Traverso, intellettuale e fine letterato germanista, che aveva conosciuto negli anni della guerra, e che la stimolerà culturalmente, pur tra alterne crisi

malvissute da Cristina, che sfoceranno nella separazione, favorita dal trasferimento nel 1953 dello scrittore all'Università di Urbino. Resterà nella Campo al di là delle vicende sentimentali un profondo segno impresso dalla cultura della perfezione di cui Traverso era stato maestro e che costituirà un connotato spirituale irrinunciabile per la scrittrice.

“ ..Ciò che di Traverso meravigliava era la sua capacità profonda di interessarsi ad autori così diversi da lui, ma che possedevano uno stile intenso.. Il culto dello stile significava per tutti e due la passione per la perfezione”. (Mario Luzi)

Traduce Eduard Mörike e coltiva interesse particolare per la letteratura tedesca e russa .

- 1950: prolifico sodalizio con Mario Luzi e incontro con poeti di rilievo: Davide Maria Turolto, Remo Fasani, Giorgio Orelli, Max Krell, Hans Carossa. Studi intensissimi e variegati. Legge *“La Pesanteur et la Grace”* di Simone Weil; è una scoperta letteraria che muterà la sua idea della vita. Conosce Gianfranco Draghi e Danilo Dolci ed è amica di Margherita Dalmati e di Gabriella Bemporad traduttrice e poetessa.

1951/52: avvio del sodalizio con la scrittrice ed intellettuale, Margherita Pieracci (poi Harwell) soprannominata “Mita”, nel lungo epistolario, giudicato dalla critica uno dei più belli ed affabulanti di tutta la letteratura italiana, che Cristina Campo terrà in vita dal 1955 al 1975. Scrive *“La noce d'oro”*. Il testo verrà pubblicato soltanto nel 1970 in Spagna: *” E' uno scritto di carattere autobiografico, misterico e sapienziale in cui la dimensione della fiaba diventa” sintesi compiuta di tutta la <<poesia>> e di tutta la verità dell'infanzia, una verità che di fatto è anticipazione della morte “*, (M. Farnetti).

Con Gianfranco Draghi allora poeta, filosofo e scrittore, più tardi anche psicanalista di scuola junghiana e pittore, collabora attivamente al supplemento culturale del *“Corriere dell'Adda e del Ticino”*, esperienza che la gratificherà catalizzando i suoi interessi e inducendola a scrivere straordinari saggi critici .In essi con stile alto ed elegante, ”perfetto e denso” come lo definì Zolla, la Campo con geniale sintesi, esaltando “il sapore massimo di ogni parola” secondo il più alto modello di idealità espressiva così come concepito dalla Weil, riusciva ad enucleare dalle opere letterarie l'idea e la presenza del destino e le forme rappresentative del dominio della legge di necessità incombenti sulle vicende umane che l'arte esprime in una aurea di bellezza.

In quegli anni nella cerchia del Corriere ruotano scrittori di alto livello e di variegata formazione tra cui Bigongiari, De Robertis, Masini, Fasani, Marcucci, Merini, la stessa Pieracci Harwell e Anna Maria Chiavacci autrice della prima recensione italiana di Simone Weil.

Inizia la sua collaborazione a importantissime riviste letterarie.

- 1955/56: Avviene il suo definitivo trasferimento a Roma seguito in breve da un crescendo di grandi frequentazioni di poeti, intellettuali e artisti. Pubblica la silloge *“Passo d’addio”* grazie al poeta editore Vanni Scheiwiller suo grande amico.

“In Vanni Scheiwiller il mestiere di editore è vicinissimo a quello di traduttore, al modo in cui lo intendeva Cristina, che è poi il metodo in cui lo intendeva Leopardi: far rivivere attraverso la propria dedizione quelle bellezze che avevano acceso l’entusiasmo fino a una pungente inquietudine.” (Margherita Pieracci Harwell.)

Frequenta Ernest Bernhard, discepolo di Gustav Jung che la inizia alla spiritualità orientale; Ignazio Silone, Corrado Alvaro e Curzio Malaparte con il quale successivamente collaborerà nel difendere Danilo Dolci dalla campagna denigratoria nei suoi confronti. Conosce Giuseppe Ungaretti, Roberto Bazlen e rivede spesso Mario Luzi.

- 1956/58: collabora con le riviste: *“Approdo”*, *“Letteratura”*, *“Il Mondo”*, *“Paragone”*. *“Il Punto”*, *“Stagione”* e con la RAI. Sono anni di intense letture e scritti critici come si evince anche dalle *“lettere a Mita”* e dalle testimonianze degli scrittori a lei più vicini. Conosce Maria Luisa Spaziani e il filosofo Elémire Zolla. Questi diventerà suo compagno di vita e di lavoro che coadiuverà nella successiva realizzazione di una corposa antologia di autori mistici. Inizia la traduzione di Virginia Woolf.

“Per la Campo il rapporto con la traduzione e le sue “maschere” è un rapporto fortemente ritualizzato, tende all’appropriazione carnale del dettato dell’opera da tradurre. In termini metafisici si potrebbe parlare di una “metesi” ideale e stilistica .Infatti il lavoro di traduzione ,tenuto saldo il dialogo tra culture,diviene per la Campo opera di necessità e di integrazione ai propri bisogni spirituali..”(Amedeo Anelli.)

Grande intesa con Margherita Dalmati, musicista, poetessa e traduttrice greca. La Campo aderisce animosamente alla petizione in difesa dei patrioti ciprioti e del poeta Kranidiotis.

Sostiene le ragioni degli insorti ungheresi vittime di dure repressioni e successivamente alcune iniziative per la protezione della tribù dei Watussi.

- 1959/63: frequenta i fratelli Monicelli: sodalizio con Robert Wilcock, Gustaw Herling, Roberto Calasso, Piero Citati, Elena Croce, Giovanni Macchia, Guido Ceronetti e John Lindsay Opie insigne studioso della spiritualità ortodossa. Traduzioni di John Donne, Simone Weil (Venezia salva) e San Juan de La Cruz uno dei più importanti riferimenti nel complesso percorso di maturazione spirituale e religioso della scrittrice.

Cura la raccolta di saggi critici: *“Fiaba e Mistero”* (Vallecchi 1962).

“ La Campo fu sempre incantata dall’infanzia .La fedeltà all’infanzia nitida e chiara, impone la conquista -oltre quel torbido, inevitabile passaggio -della nitida chiarezza dell’età senz’ombra. Chiarezza che ben si addice al nuovo mondo dell’amicizia.” (Margherita Pieracci Harwell)

Conosce Ezra Pound. Traduce insieme a Vittorio Sereni le poesie di William Carlos Williams.

“...Tutta l’opera del poeta Williams si configura come un lunghissimo e minuzioso diario cosmico” (Cristina Campo.)

- 1964: morte della madre. Nel 1965 morte del padre e celebrazione funebre solenne a Sant’Anselmo l’abbazia benedettina che diventerà per un certo periodo luogo prediletto di preghiera .

Nell’anno della chiusura del Concilio Vaticano II., inizia la sua metamorfosi mistico - spirituale e l’esaltazione del linguaggio segreto della bellezza di cui è intrisa la liturgia. Ciò la fa sentire in dissonanza rispetto ad alcuni aspetti della svolta conciliare quali l’abbandono del latino e la induce a farsi promotrice di un sentito ritorno alla liturgia tradizionale. Sodalizio spirituale con Alessandro Spina del quale aveva profeticamente apprezzato la grandezza della prosa. Frequenta il Pontificio Collegio Russicum affascinata e confortata dal rito bizantino slavo e di tanta passione resta traccia in molte epistole non tutte edite.

Il dramma di un lutto così grande è posto in evidenza nella poesia “ La Tigre assenza”.

“Il testo de ‘La Tigre Assenza ’illustra con una chiarezza da manuale il processo della ‘creazione ’...Il tema del compianto,derivabile già dall’epigrafe,avvia con un grido l’improperium contro la morte iconologizzata in una delle belve-prototipo del folklore europeo..”(M. Farnetti)

- 1966/68: organizza una sottoscrizione internazionale da parte di importanti intellettuali di un manifesto lettera al Papa in cui si sostiene l’ortodossia liturgica tradizionale che raccoglie le adesioni anche di Jacques Maritain, J.Luis Borges, Salvatore Quasimodo ed Eugenio Montale. Lo stesso anno, sostiene la nascita della prima sezione italiana di “Una Voce” organizzazione per la salvaguardia della liturgia latino- gregoriana curandone i bollettini (1969/1974 ca.) e collabora con Monsignor Lefebvre che comunque non seguirà nella frattura che in un tempo successivo causerà la nota scissione, nonostante ne condividesse alcuni forti assunti sulla liturgia e sulla fede così come emerge anche dal loro rapporto epistolare a oggi ancora inedito.

“...Liturgia è celebrazione dei divini misteri. E’ anche la grande esoterica del cattolico, che dopo una lunga frequentazione della liturgia terrena sarà in grado di presagire qualcosa della liturgia celeste .E’ infine ,desiderio di glorificare la divinità ricomponendo sulla terra, come stampate da un’ombra, le meraviglie del cielo: il mistero degli astri, il succedersi delle stagioni, il mistero del tempo, l’itinerario della mente di Dio...” (Cristina Campo.)

Traduzione di Simone Weil *“L’Iliade poema della forza”* per conto dell’editore Borla insieme a Margherita Pieracci Harwell che lavora su altri scritti.

Mantiene importanti e ricchi rapporti epistolari con diversi intellettuali e uomini di fede profonda e di Chiesa.

- 1969/70: si adopera in difesa della religiosità Tibetana considerata “emblema del Sacro” offeso dai tempi: *“Nell’ora in cui cadeva fisicamente il Tibet ,quasi una morgana capovolta nel cielo, si iniziava la caduta spirituale dell’Occidente cristiano”* ,(Cristina Campo)

Si concentra negli studi della religiosità e della cultura tradizionale russa, del mondo iconico e simbolico. Conosce le opere di Djuna Barnes ed intesse corrispondenza con la scrittrice. Incontra Christine Koschel e ne traduce alcune poesie insieme a E. Zolla.

- 1971/75: pubblica la raccolta di prose *“Il flauto e il tappeto”* con l’editore Rusconi e Alfredo Cattabiani la nomina consulente editoriale.

“La prima alta virtù di queste Cose Scritte è di essere, tra mediocrità infinite facili da definire, un fiore indefinibile e inclassificabile .IL Flauto e il Tappeto è un manuale di tecnica della perfezione...in cui si procede per gradi di visione...”(Guido Ceronetti.)

- Aveva già conosciuto la filosofa e scrittrice Maria Zambrano esule a Roma e ora ne consegue anche lo stimolante approfondimento di Unamuno e la riflessione sui temi forti della tradizione culturale europea .

Cura i *“Racconti di un pellegrino russo”*(1973). I suoi studi e interessi si concentrano quasi totalmente sui temi del sacro e della spiritualità.

Nonostante il dramma della malattia che renderanno necessari alcuni spostamenti per inutili cure, continua logorandosi le sue ricerche. Conosce e frequenta il filosofo Andrea Emo discepolo eterodosso di Giovanni Gentile. (Le lettere del filosofo alla scrittrice sono state edite.)

Nel 1974 insieme a Piero Draghi cura la pubblicazione dei *“Detti e fatti dei Padri del deserto”*.

Si aggrava di molto il suo stato di salute, dedica gli ultimi mesi di vita alla trascendenza mistica e a letture edificanti. Scrive la sua ultima lettera a Mita nella quale si rivela consapevole dell'imminente trapasso e della consolante forza della fede:

"...Credo del resto che questo tempo di prova sia una cupola inarcata su tutti ,sia iscritto infine nella carta del cielo che dovremmo veramente, per durare, tenere tutti la mano,con pensieri di luce.."(Cristina Campo)

Muore nella notte tra il 10 e 11 Gennaio 1977. Si ritiene che molte delle sue carte siano andate perdute.

Pochi giorni dopo su "Conoscenza Religiosa", la rivista fondata da E. Zolla che dal 1969 aveva registrato la collaborazione della scrittrice,viene pubblicato l'annuncio della morte e il suo ultimo componimento: "Diario bizantino".

"Liturgia –come poesia- è splendore gratuito,spreco delicato,più necessario dell'utile. Essa è regolata da armoniose forme e ritmi che ,ispirati alla creazione, la superano nell'estasi. In realtà la poesia si è sempre posta come segno ideale la liturgia ed appare inevitabile che, declinando la poesia da visione a cronaca, anche la liturgia abbia a soffrirne offesa. Sempre il sacro sofferse della degradazione del profano."

Cristina Campo

ELENCO DELLE PRINCIPALI FREQUENTAZIONI DI CRISTINA CAMPO

- Alvaro Corrado
- Amadio Marcella
- Anderson Robin
- Andreani Stefano
- Angioletti Giovanni Battista
- Azzaro Giuseppina

- Bacci mons. Antonio
- Bacchelli Riccardo
- Banti Anna
- Barnes Djuna
- Barbiellini Amidei Gaspare
- Barillà Giuseppe
- Barsotti don Divo
- Bartolini Elio
- Basaldella Afro
- Bassani Giorgio
- Bazlen Roberto
- Belli Carlo
- Bemporad Gabriella
- Bemporad Elena
- Bemporad Enrico
- Benn Gottfried
- Berchielli Anna
- Bernhard Ernst
- Bertolucci Attilio
- Betocchi Carlo
- Bevilacqua Alberto
- Bilenchi Romano
- Bigongiari Piero
- Biovi Maria Grazia
- Birolli Renato
- Bo Carlo
- Bolis Luciano
- Bonetti Anna
- Borghi Lamberto
- Bortolotto Mario
- Bonsanti Alessandro
- Bottai Maria Grazia
- Bragaglia Luciana
- Bucci Ciapetti Tina

- Calabrini Piero
- Calasso Roberto
- Calderini Rita
- Campatola Claudio
- Campo Riccardo
- Contini Gianfranco
- Cappelletti Vincenzo
- Caretti Lanfranco
- Carossa Eva
- Carossa Hans
- Casini Gherardo
- Casini Tito
- Cattabiani Alfredo
- Cattaneo Giulio
- Cavalletti Anna
- Cesaroni Maria Grazia
- Celada monsignor Domenico
- Cella Rosanna
- Ceresi Maddalena
- Ceronetti Guido
- Cetrangolo Enzo
- Chenu Aurora
- Chiappelli Maria
- Chiappelli Fredi
- Chiaromonte Nicola
- Chiavacci Leonardi Anna Maria
- Chinn Yuen Yuen
- Citati Pietro
- Codignola Federico
- Codignola Tristano
- Colletti Gladys
- Colombi Guidotti Mario
- Contini Gianfranco
- Coretti Lanfranco

- Costanzo Mario
- Craveri Benedetta
- Cresci Manuela
- Croce Alda
- Croce Elena
- Croce Lidia
- Dalmas Edvino
- Dalmati Margherita (Maria Niki Zoroyannidis)
- D'Amato monsignor Cesario
- Davico Bonino Guido
- Davy Madeleine
- De Carlo Giuliana
- De Nantes Georges
- De Robertis Giuseppe
- Deutsch Babette
- Diener Madeline
- Dolci Danilo
- Draghi Gianfranco
- Draghi Pier Paolo
- Einaudi Luigi
- Erba Luciano
- Emo Andrea
- Falqui Enrico
- Fasani Remo
- Ferrara Giansiro
- Foà Luciano
- Gablini Mario
- Gabriel Marcel
- Gabrieli Francesco
- Gaya Ramòn
- Gallardo Jorge
- Gallo Nicolò
- Gatto Alfonso
- Gherardini Renzo

- Gironcoli(de) Franco
- Guerrini Guido
- Guidacci Margherita
- Guillén Jorge
- Harwell Dwight
- Hausherr don Ireneo
- Herling Gustav
- Heschel Abraham
- Khouzam Basili
- Koren don Antonio
- Krell Max
- Koschel Christine
- Iannacone Lino
- Isella Dante
- La Capria Raffaele
- Landolfi Tommaso
- Lange Monique
- Lanza del Vasto
- Lasso de la Vega don Rafael (marchese di Villanova)
- Lauriers Guérard
- Lavagnini Bruno
- Lefèbvre monsignor Marcello
- Leonard Claudio
- Leoni Leonetto
- Lenzetti don Benedetto
- Lezzi Enzo
- Lindsay Opie John
- Lombardo Agostino
- Longanesi Leo
- Longhi Roberto
- Lumbroso Maroni Matizia
- Luzi Mario
- Macchia Giovanni
- Macrì Luciano

- Madrina mons. Jean
- Magli Adriano
- Mariano Emilio
- Nieves Madariaga Mathiew
- Magris Claudio
- Mayer cardinale Paul Augustin
- Malaparte Curzio
- Manganelli Mario
- Marchese Ernesto
- Marcucci Pier Francesco
- Mardersteig Giovanni
- Marghieri Clotilde
- Maritain Jacques
- Masini Ferruccio
- Menduni Augusto
- Merini Alda
- Michelangeli Arturo Benedetti
- Milano Paolo
- Mondor Henry
- Monicelli Furio
- Monicelli Mario
- Montale Eugenio
- Morante Elsa
- Murena Hèctor
- Naldi Raissa
- Nasr Seyyed Hossein
- Nicoletti Lina
- Ojetti Ugo
- Olivetti Adriano
- Orelli Giorgio
- Paioni Giuseppe
- Pandolfi Vito
- Paolillo Gino
- Pampaloni Geno

- Pandolfi Vito
- Papini Giovanni
- Parronchi Alessandro
- Pedanesi Franco
- Piccioni Leone
- Pieracci Harwell Margherita
- Piredda Luigi
- Pini Arnaldo
- Philips Anna Mary
- Picchi Mario
- Piccione Leone
- Piroli Enzo
- Poiani Giuseppe
- Polito Piero
- Pontiggia Giuseppe
- Pound Ezra
- Pound Mary de Rachewiltz
- Pozzi monsignor Renato
- Procesi Placido
- Putti Enrica
- Quadrelli Rodolfo
- Quasimodo Salvatore
- Quinzio Anna
- Quirino Principe
- Rachewiltz Boris
- Roversi Monaco Laura
- Rebora Clemente
- Rees Richard
- Reynaud-Guérithault Anne
- Ricciardi Caterina
- Riemschneider Margarete
- Rivas Enrique
- Rizzardi Alfredo
- Romanò Angelo

- Rosai Ottone
- Saltini don Zeno
- Samuel Ida
- Sbarbaro Camillo
- Scalet Ennio
- Scanziani Piero
- Scheiwiller Vanni
- Schemmer Andrè
- Schneider Marius
- Sevitsky Fabien
- Sereni Vittorio
- Seroni Adriano
- Setti Alessandro
- Silone Ignazio
- Soffici Ardengo
- Soffici Valeria
- Solmi Sergio
- Sorgi Antonio
- Spaziani Maria Luisa
- Spina Alessandro (Bassili Khovzam)
- Spreafico don Ambrogio
- Taioli Roberto
- Thirlwall John C.
- Thorer Christina
- Togni Camillo
- Traverso Leone
- Tuoldo Davide Maria
- Turolla Enzo
- Ungaretti Giuseppe
- Valgimigli Manara
- Valeri Diego
- Valiani Blusotti Selma
- Vallecchi Enrico
- Vannucci don Giovanni

- Venturi Venturino
- Vigo Fiamma
- Vinci Enrico
- Vitti Mario
- Vittorini Elio
- Volterra Edoardo
- Weidenbaum Inge
- Weil Selma
- Williams Carlos William
- Zagar Sofia
- Zampa Giorgio
- Zambrano Maria
- Zingone Paola
- Zolla Elémire

FONTI

Testimonianze dirette di:

Margherita Pieracci Harwel, Margherita Dalmati e Gianfranco Draghi.

Testi:

- Anelli Amedeo, *“La bellezza, lo sguardo e la ragione ”, in “ L’urgenza della luce “*, Casa Editrice Le Lettere ,Firenze,2003.
- Boella Laura, *“ Le Imperdonabili ”*. Tre Lune Edizioni, Mantova, 2000.
- De Stefano Cristina, *“ Belinda e il mostro.Vita segreta di Cristina Campo”*, Adelphi, Milano ,2002.
- Campo Cristina, *“Lettere a Mita”*, Adelphi Milano,1999.
- Campo Cristina, *“Caro Bul ”* Lettere a Leone Traverso 1953/1967, Adelphi Milano,2007
- Campo Cristina, *“Lettere a un amico lontano”*, Scheiwiller, Milano,1999.
- Farnetti Monica, *“ Cristina Campo,”* Luciana Tufani Editrice, Ferrara, 1996.

- Farnetti Monica., “*Il Centro della Cattedrale: i ricordi d’infanzia nella scrittura femminile*”, Ed. Tre Lune, Mantova, 2004.
- Fozzer Giovanna: Note al testo delle lettere di Cristina Campo a Piero Polito, in “*L’infinito nel finito*”, ed. Via Del Vento, Pistoia, 1998.
- Pieracci Harwell Margherita,” *Cristina Campo e i suoi amici*”, Ed. Studium, Roma, 2005.
- Spina Alessandro, “*Conversazione in Piazza Sant’Anselmo e altri scritti. Per un ritratto di Cristina Campo*”, Editrice Morcelliana, Brescia, 2002.
- William Carlos Williams, Cristina Campo, Vanni Scheiwiller,”*Il fiore è il nostro segno*”, Scheiwiller, Milano, 2001.

Arturo Donati